SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1959

(41ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

INDICE

Disegni di legge:

« Agevolazioni tributarie in materia di edilizia » (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (493-B); « Revisione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici » (*D'iniziativa del deputato Semeraro*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (686); « Abolizione delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario » (754) (Rimessione all'Assemblea):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 665, 668
CENINI 666
FORTUNATI 666, 667
MICARA 666
TRABUCCHI 666
TAVIANI, *Ministro delle finanze* 667

La seduta è aperta alle ore 9,50.

Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bertoli, Bertone, Bosco, Braccesi, Cenini, Conti, Fortunati, Gallotti Balboni Luisa, Giacometti, Jannaccone, Mariotti, Micara, Oliva, Parri, Pesenti, Roda, Ruggeri, Trabucchi e Valmarana.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del regolamento, il senatore Ponti è sostituito dal senatore Amigoni.

Intervengono il Ministro delle finanze Taviani e i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

CENINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rimessione all'Assemblea del disegno di legge: « Agevolazioni tributarie in materia di edilizia » (493-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*); **del disegno di legge d'iniziativa del deputato Semeraro: « Revisione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici » (686)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **e del disegno di legge: « Abolizione delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario » (754)**

PRESIDENTE. Do la parola al senatore Fortunati, il quale desidera fare delle dichiarazioni su alcuni disegni di legge all'ordine del giorno.

F O R T U N A T I . All'ordine del giorno dell'Assemblea è il disegno di legge, n. 146 relativo alla materia della finanza locale con relazione dei senatori Cenini e Oliva. Contemporaneamente in sede deliberante presso la nostra Commissione abbiamo una serie di disegni di legge che, in maniera immediata o in maniera non immediata, concernono la finanza locale e che quindi spostano il contenuto economico-finanziario e la formulazione del disegno di legge che è pronto per essere esaminato dall'Assemblea. Quindi, a parte quello che decideranno gli altri colleghi, io ho il dovere di far presente all'onorevole Presidente che sarei del parere che i disegni di legge nn. 493-*B*, 686 e 754 fossero discussi in Aula.

Debbo anche far presente, per quanto concerne, ad esempio, il disegno di legge n. 493-*B*, a parte il problema di connessione di cui ho parlato prima, che sarebbe stato opportuno che la Presidenza avesse tenuto presente il fatto, veramente strano, che un disegno di legge, che il Senato ha già discusso e approvato in Assemblea, che la Camera ha modificato ripresentando e allargando il primitivo progetto, viene deferito ora all'ordine del giorno in sede deliberante in Commissione, ponendo veramente a mio avviso una questione di principio; come fa una Commissione a riprendere in esame un testo di legge che l'Assemblea, nel suo complesso, ha già approvato in un testo completamente diverso da quello che ritorna dalla Camera?

Dal momento che ho la parola credo opportuno trattare anche un'altra questione di carattere generale. A suo tempo, su richiesta del senatore Paratore, si è entrati nell'ordine di idee che ogni disegno di legge che implicava provvedimenti tributari di rilievo, o in forma di spostamento della legislazione tributaria o in forma di aumento o di diminuzione del carico tributario, non dovesse essere mai deciso in sede deliberante in Commissione.

Intendo riferirmi in modo particolare a quello recante il numero 753 che personalmente ritengo non possa essere deciso dalla nostra Commissione in sede deliberante perchè tratta una questione di principio, a parte l'esame di merito, fondamentale per l'ordinamento generale sull'entrata.

T R A B U C C H I . Vorrei far presente al senatore Fortunati che la norma dell'articolo 32 del Regolamento del Senato consente ad un quinto della Commissione di chiedere la rimessione in Aula di un provvedimento quando si ritenga opportuno.

Per quanto riguarda poi in particolare il disegno di legge n. 493-*B* io non ho alcuna difficoltà da opporre a che possa essere rimesso in Aula. Vorrei però far rilevare che così facendo si corre il rischio di non approvarlo entro la fine dell'anno e, come sempre è successo in questi casi, di dover fare un provvedimento di proroga senza aver affrontato la questione in modo definitivo.

Nei riguardi della pregiudiziale, circa i disegni di legge di minor peso, vorrei far osservare che possiamo anche essere d'accordo; però è bene tener presente che la remissione in Aula tante volte porta un notevole ritardo nella discussione di un disegno di legge e alcune altre rende veramente impossibile quella soluzione che noi stessi si vorrebbe dare.

M I C A R A . Mi pare che l'importanza del disegno di legge del quale sono relatore non sia molto notevole, specialmente se esaminiamo le cifre che emergono dai dati statistici. Credo cioè che questo provvedimento non sia di peso tale da richiederne addirittura il rinvio in Aula. Se partiamo dal principio di connessione perchè riguarda la finanza locale, d'accordo; se invece consideriamo l'importanza del provvedimento dal punto di vista economico-finanziario possiamo vedere che le cifre non sono di entità tale da giustificare una perplessità sulla discussione in Commissione.

C E N I N I . Il disegno di legge n. 754, di cui sono relatore, che riguarda l'abolizione delle addizionali provinciali e comunali sul reddito agrario, è strettamente legato col disegno di legge che riguarda disposizioni in materia di finanza locale. Ora, come abbiamo accennato nella precedente

seduta, questo provvedimento potrebbe essere discusso prima di quello n. 754; perchè se si ritiene di accettarlo, bisogna modificare l'altro in materia di abolizione delle addizionali sul reddito agrario. Quindi desidero far presente al senatore Fortunati che è opportuno che almeno questo disegno di legge venga esaminato in Commissione per una questione di tempo.

F O R T U N A T I . Vorrei dire soltanto che il problema della connessione in materia di finanza locale non è stato sollevato da me per una questione di forma, ma di sostanza. Quindi, anche se ad un certo momento, in Assemblea, si dovesse decidere di discutere prima il disegno di legge n. 754, noi desideriamo affrontare il problema della finanza locale in maniera organica, altrimenti ci troveremmo in una situazione sempre condizionata a una serie di provvedimenti legislativi.

Quindi il passaggio dalla sede deliberante alla sede referente non è fatto per una forma di insabbiamento, ma perchè, in questo modo, una volta per sempre affrontiamo il problema della finanza locale in sè e per sè. È chiaro che quando saremo in Aula noi chiederemo la discussione abbinata di tutti i disegni di legge che, direttamente o indirettamente, incidono sulla finanza locale.

T A V I A N I , *Ministro delle finanze.* La ringrazio, onorevole Presidente, e ringrazio anche la Commissione, per avermi dato modo di prendere la parola. Io ero intenzionato a riferire alla Commissione sul provvedimento per le agevolazioni fiscali in materia di edilizia, perchè ci sono state, indubbiamente, delle posizioni anche differenti, non soltanto fra il Senato e la Camera, ma anche dello stesso Governo. Ma è sopravvenuto un nuovo fatto: l'annuncio di una richiesta, cioè, della rimessione in Aula di tutti questi provvedimenti.

Evidentemente è chiaro che è più che legittimo e ovvio il diritto di una parte della Commissione di chiedere che si discuta il disegno di legge in Aula. Vorrei d'altra parte chiarire alla Commissione alcuni argomenti a favore dell'urgenza del provvedimento. Vada pure in Aula, però è necessario concludere rapidamente la discussione in sede referente per poi riprenderla davanti all'Assemblea, in tempo per poter decidere alla Camera dei deputati prima della fine dell'anno.

Io ho sentito soltanto l'ultima parte dell'intervento del senatore Fortunati; mi pare si riferisse alla soppressione della sovraimposta sui redditi agrari e che egli ritenesse collegato il provvedimento a tutti gli altri riguardanti la finanza locale. Anche per questo provvedimento c'è una ragione di urgenza, in quanto sarebbe opportuno che gli enti locali fossero al corrente della situazione entro il 1° gennaio prossimo. L'urgenza del provvedimento riguardante le agevolazioni fiscali deriva dal fatto che se entro il 31 dicembre il Parlamento non delibererà, si avrà un periodo nel quale non sarà possibile concedere alcuna agevolazione. Quindi pregherei la Commissione di voler prendere in esame questa opportunità e se, nonostante ciò, si ritenesse di andare ugualmente in Aula, si potrebbe almeno fare entro la settimana la discussione in sede referente.

Altrettanto devo dire per quanto riguarda la riforma dell'I.G.E. Non è che di per sè la riforma dell'I.G.E. abbia un'urgenza immediata, perchè potrebbe avere inizio anche dal 1° febbraio prossimo anzichè dal 1° gennaio; senonchè questo provvedimento è collegato a quello della graduale soppressione dell'imposta di consumo sul vino.

Ora, evidentemente, tutti siamo d'accordo, anzi so che proprio da codesta parte ci sono state molte pressioni per arrivare presto e si è rimproverato, forse non del tutto a torto, un certo ritardo nella presentazione di questo provvedimento.

Finalmente il provvedimento l'abbiamo preparato, e l'abbiamo presentato alla Camera dei deputati unicamente perchè là c'erano delle proposte di legge concernenti questo argomento, altrimenti l'avremmo presentata al Senato. Infatti, da un lato, e cioè al Senato, avevamo il provvedimento concernente l'imposta sui redditi agrari, collegato con la finanza locale, e ci era stato sollecitato dal Senato di evitare di presentare all'altro ramo del Parlamento il provvedimento in questione; dall'altro lato, alla

Camera dei deputati, avevamo la proposta per la graduale soppressione dell'imposta sul vino e noi eravamo sollecitati dalla Presidenza della Camera dei deputati e dalla Commissione competente. In quella sede si è iniziata la discussione; e la possibilità del rinvio era stata subordinata al fatto che questo provvedimento fosse presentato in quel ramo del Parlamento.

Desidero rilevare che, però, non possiamo deliberare su di esso, se non abbiamo contemporaneamente deliberato sul provvedimento riguardante l'I.G.E.

Pertanto, se una parte della Commissione intende che tutti questi provvedimenti vadano in Aula, nessuno escluso, pregherei il Presidente affinchè il più rapidamente possibile si esaminasse in sede referente sia quello concernente l'edilizia che quello sulla I.G.E., in maniera che l'uno e l'altro possano passare rapidamente all'altro ramo del Parlamento.

Ovviamente, è nostro desiderio che anche per gli altri si decida rapidamente, ma soprattutto per questi rileviamo l'urgenza.

Chiederei pertanto che, anche con il rinvio in Aula, sia per quanto concerne il provvedimento sull'edilizia sia eventualmente per quello sull'I.G.E., per le ragioni che ho detto prima, si cercasse proprio, entro il mese di novembre, di risolvere la questione, in senso positivo o negativo, prima con l'esame della Commissione in sede referente, poi con la delibera in Aula.

Solo così, infatti, potremo concludere la questione entro il mese di dicembre, perchè dobbiamo tener presente che il provvedimento sull'imposta del vino dalla Camera dei deputati dovrà poi venire al Senato e potrà giungere in questo ramo del Parlamento dopo che la Camera avrà deliberato anche sul disegno di legge concernente l'I.G.E.

Mi auguro che, in tal modo, la questione potrà trovare rapida soluzione. Sarebbe veramente grave se noi, al 1° gennaio, non avessimo risolto sia il problema dell'imposta sul vino, sia il problema delle agevolazioni fiscali per l'edilizia. Non è certamente piacevole non avere risolto il provvedimento sulla finanza locale e sui redditi agrari, ma mi sembra che per quelli avremmo delle conseguenze immediate tali che non sono assolutamente affrontabili sul momento; per questi provvedimenti, invece, si tratterà, se mai, di fare un *tour de force* in gennaio e risolvere la questione.

Il provvedimento sul vino è anche collegato ad un disegno di legge di riforma di alcuni bolli, riguardante esattamente l'abolizione del bollo sulle bollette di misura e pesa pubblica e adeguamento di alcune voci della tariffa di bollo. Ritenevo che questo provvedimento sarebbe andato prima alla Camera dei deputati e poi al Senato; comunque non è cosa di grande importanza.

Se l'opposizione insiste nel rinvio di tutti questi provvedimenti in Aula, pregherei il Presidente di voler discutere in questa settimana in sede referente sia il provvedimento per le agevolazioni fiscali che quello sulla I.G.E.; se la Commissione invece ritiene di rinviare in Aula solo il disegno di legge numero 754 questo potrebbe costituire anche un vantaggio per il Governo. Riconosco che in effetti le osservazioni del senatore Fortunati sono valide.

P R E S I D E N T E . Mi sembra che le osservazioni del ministro Taviani non possano non essere condivise; egli, infatti, riconosce il pieno diritto della Commissione di chiedere la rimessione in Aula di provvedimenti che sono stati deferiti alla Commissione in sede deliberante. Però egli chiede giustamente ed esprime il desiderio che, trattandosi di provvedimenti che devono essere risolti in maniera rapida, perchè vi sono problemi connessi che non ammettono dilazioni, vengano esaminati con la massima rapidità, in modo da concludere la discussione su tutta la materia entro l'anno.

Pertanto, poichè il senatore Fortunati insiste nel chiedere, con i senatori della sua parte politica a norma dell'articolo 26 del Regolamento, che i tre provvedimenti citati debbano andare in Aula, provvederò affinchè questi siano posti quanto prima all'ordine del giorno della Commissione in sede referente

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI
Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari